



REV.06 DEL 19.09.2019

**PIANO DI EMERGENZA
ED EVACUAZIONE GENERALE
PER IL CIS DI NOLA**
LOCALITÀ BOSCOFANGONE– 80035 NOLA (NA)



PRIMA EMISSIONE DEL 08/06/2009	
Datore di Lavoro: (A.D. dott. Claudio Ricci)	CIS SPA L'Amministratore Delegato <i>Dr. Claudio Ricci</i>
Responsabile del SPP (Dott. Luigi Tamantini)	Dott. Luigi Tamantini Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro <i>INTERPORTO CAMPANO S.p.A.</i> CIS S.p.A.
Dirigente area Sicurezza (Dott. Sergio Sellitto)	Il Dirigente Unico Sicurezza <i>Dr. Sergio Sellitto</i>
Rappresentante dei Lavoratori (Sig. Luigi Romano)	<i>Luigi Romano</i>

INDICE

PREMESSA ED OBIETTIVI DEL PIANO.....	3
1. DESCRIZIONE GENERALE DEL CIS.	5
1.1 CARATTERISTICHE GENERALI	5
1.2 COLLOCAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA.....	6
1.3 ACCESSIBILITÀ VIARIA AI MEZZI VV.F.	8
2. MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO D'INCENDIO.....	9
2.1 PREMESSA.....	9
2.2 PRESIDI ANTINCENDIO MOBILI E FISSI	10
2.3 REVISIONE PERIODICA E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PRESIDI ANTINCENDIO	11
3. GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	12
3.1 IDENTIFICAZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA, DELLE AREE DI COMPETENZA E DELLE MODALITÀ DI INTERVENTO DELLE SQUADRE DI EMERGENZA	12
3.2 COMPITI DEI RESPONSABILI, DEI COORDINATORI E DEGLI ADDETTI AI SERVIZI ED ALLA SICUREZZA.....	15
4. LUOGO SICURO.....	24
5. PRONTUARIO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA	25
EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI	25
EMERGENZE DOVUTE A CEDIMENTI DI STRUTTURE E/O IMPIANTI	29
5. RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE	34
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	35

PREMESSA ED OBIETTIVI DEL PIANO

Il "Piano di Emergenza e di Evacuazione" è uno strumento basilare per la corretta gestione delle emergenze (incendi, calamità naturali, ecc.) che possono dividersi in:

- Emergenze di carattere generale che possono coinvolgere contemporaneamente l'intera area del CIS di Nola
- Emergenze localizzate che possono invece interessare le singole aziende facenti parte del CIS.

Il presente piano di emergenza ed evacuazione, ha lo scopo di delineare le modalità operative e di gestione delle emergenze, che potrebbero verificarsi all'interno dell'area del CIS di Nola, al fine di garantire il raggiungimento delle condizioni di sicurezza, di tutti gli utenti del centro stesso.

Il piano, pertanto, si prefigge la gestione ottimale dei possibili scenari incidentali ipotizzabili, determinando le sequenze di azioni ritenute più idonee per ottenere i risultati prefissi al fine di controllare le conseguenze di un evento potenziale fonte di rischio.

Obiettivi del "Piano di Emergenza e di Evacuazione" sono:

- Raccogliere in un documento organico e strutturato quelle informazioni che sono difficilmente memorizzabili, o che comunque non è possibile ottenere facilmente durante un' emergenza.
- Fornire una serie di linee-guida comportamentali e procedurali che siano il frutto dell'esperienza di tutti gli operatori, e che pertanto, rappresentino le migliori azioni da intraprendere.
- Fornire all'utente uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza e promuovere organicamente l'attività di addestramento del personale e dei fruitori della propria struttura.

Il seguente "Piano di Emergenza e di Evacuazione" contiene, nei dettagli, tutte le informazioni necessarie a mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre in caso di emergenza e in particolare:

- Le azioni da mettere in atto in caso di incendio;
- Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- L'identificazione delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste;

Il presente piano non è sostitutivo del piano di emergenza che ciascuna Azienda operante all'interno del CIS di Nola deve redigere per i locali o le aree di propria competenza (ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.03.98 e in conformità ai criteri di cui all'Allegato VIII del medesimo decreto), ma vuole essere un'indicazione delle procedure di base e dell'organizzazione che dovranno essere messe in atto da parte delle Aziende stesse e degli utenti per fronteggiare emergenze di varia natura che coinvolgano l'area distrettuale del CIS di Nola.

Si specifica, infatti, che nei momenti di apertura al pubblico del CIS di Nola, la gestione delle emergenze interne alle singole Aziende è, così come previsto dalle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro e antincendio, di competenza del "Datore di Lavoro" di ciascuna Azienda, che non deve essere confuso con il gestore del complesso CIS di Nola

Nel presente piano sono individuati:

- a) Organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza che dovrà essere messo in atto;
- b) Modalità delle comunicazioni tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza e i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
- c) Azioni che il personale addetto dovrà mettere in atto in caso di emergenza;
- d) Procedure per l'esodo del pubblico.

1. DESCRIZIONE GENERALE DEL CIS di Nola

1.1 Caratteristiche generali

Il CIS nasce nel 1986 a Nola, provincia di Napoli, in località Boscofangone ed è il punto di riferimento per molti operatori del commercio nazionale ed internazionale.

Polo distributivo per il commercio e la distribuzione non alimentare, il CIS si compone di otto grandi isole commerciali (vedi immagine sotto), nelle quali operano circa 300 aziende.

Il CIS non è solo un sistema di distribuzione, ma è come una vera città moderna e funzionale, nata per soddisfare le molteplici esigenze degli operatori commerciali.

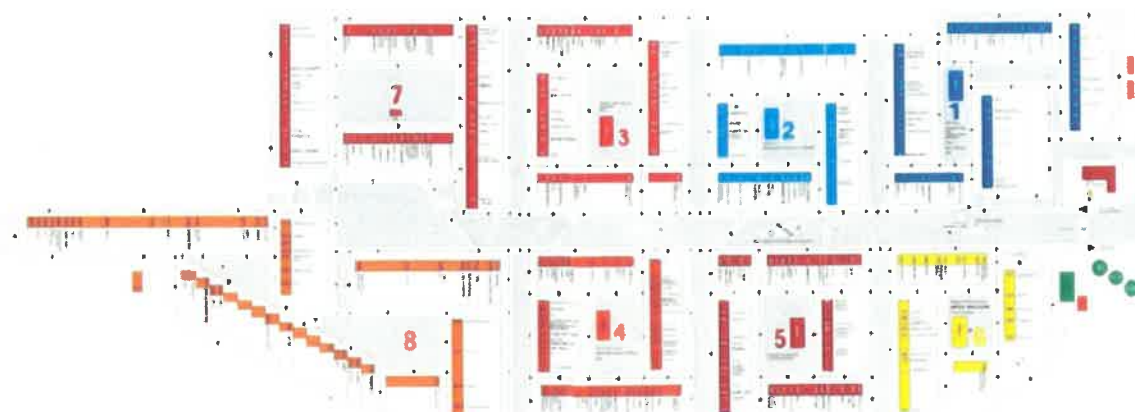
Il centro si estende su un'area di un milione di metri quadri, di cui 550 mila coperti, in particolare:

Area totale : mq 1.000.000

Area coperta: mq 550.000

Verde attrezzato: mq 140.000

Viabilità interna: mq 15 km



Il CIS è dotato e si avvale di una serie di servizi primari ed infrastrutture che lo rendono autonomo ed in grado di svolgere tutte le funzioni collegate al commercio, alla distribuzione, alla logistica ed alla finanza, alcune delle quali sono:

Presidio Vigili del Fuoco all'interno dell'area, ufficio informazioni, ufficio postale, vigilanza, ambulatorio medico, stazione di servizio, eliporto, bar, ristorante paninoteca, self-service, agenzia viaggi, rivendita giornali e tabacchi, ecc.

L'accesso all'ingresso principale dell'area del CIS è sempre controllato e sorvegliato dalla vigilanza privata appositamente predisposta.

L'intera area del CIS comprende otto isole commerciali; la disposizione di ciascuna isola e dei servizi, è stata progettata in modo tale da non avere interferenze tra le varie isole, e consentire l'avvicinamento degli automezzi per il regolare carico e scarico delle merci.

All'interno di ciascuna isola, vi sono aree adibite a parcheggi sufficientemente ampie, che possono essere utilizzate sia dal personale impiegato nelle varie aziende del C.I.S. che dai trasportatori e utenti, in modo da non avere intralci e garantire, quindi, una corretta circolazione.

Le Isole sono costituite da più capannoni confinanti tra di loro adibiti ad attività commerciali all'ingrosso e contrassegnati da numeri civici. L'Isola beneficia di ampi spazi a disposizione per parcheggi, giardini, percorsi per pedoni e auto.

Ciascun capannone è servito da due ingressi il primo, dedicato ai clienti, è posizionato sulla facciata anteriore del capannone, mentre il secondo ingresso, tramite il quale avviene la ricezione merci, si trova sulla facciata posteriore, ed è servito da un ampio piazzale, dove avviene la movimentazione merci.

La viabilità, all'interno dell'area distrettuale, è garantita da strade interne, che collegano le otto isole; in generale, le aree di transito risultano essere di dimensioni idonee e tali da garantire una circolazione ordinaria molto fluida.

La viabilità interna è supportata da una buona segnaletica in grado di garantire una corretta circolazione; inoltre la pavimentazione stradale è in ottimo stato e non presenta buche o avvallamenti pericolosi ed è adeguatamente illuminata.

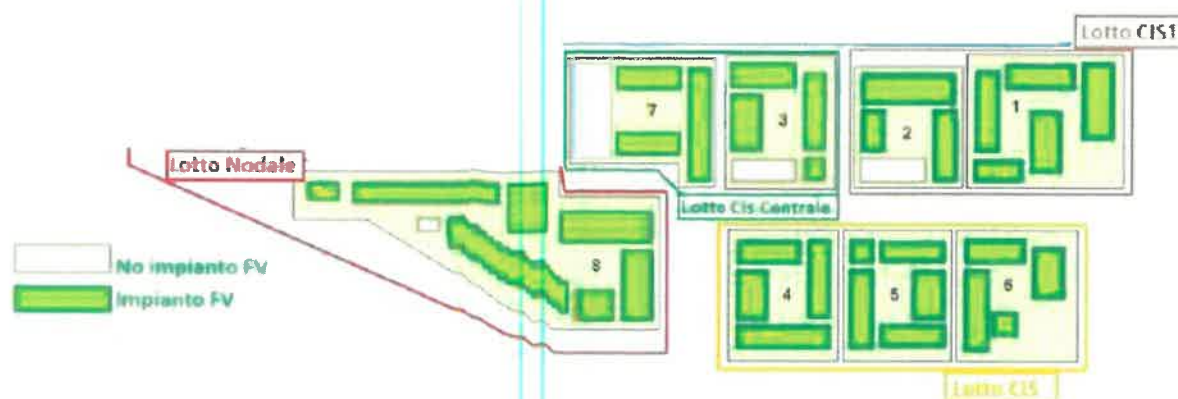
Sulle coperture dei capannoni, vi è la presenza di un impianto fotovoltaico gestito da Enel Green Power. Le aree d'intervento hanno riguardato 35 capannoni prefabbricati:

- ✓ Lotto Nodale, comprende i capannoni 1,2,3,4,5,7 e 8 dell'isola 8 del Cis. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt,

che alimentano un sistema di nove cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 23 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina, anch'essa, denominata 23 di Enel Distribuzione;

- ✓ Lotto CIS Centrale comprendente i capannoni 2,3 e 4 dell'isola 7 e 1,2,3 e 4 dell'isola 3. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 16 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 22859 "CIS 8-2", di Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto CIS1 comprendente i capannoni 1,2,3,4 e 5 dell'isola 1 ed 1,2 e 3 dell'isola 2. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 5 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 059648 Power 6 di Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto CIS comprendente i capannoni 1,2,3 e 4 dell'isola 4, i capannoni 1,2,3,4 e 5 dell'isola 5 ed i capannoni 1,2,3 e 4 dell'isola 6. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 15 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina 22341 "Centro Servizi" di Enel Distribuzione.

Una sommara descrizione grafica della suddivisione degli impianti, è fornita dall'immagine sotto riportata, nella quale sono riportati, in colore bianco, anche i capannoni non solarizzati presenti nel comprensorio, per i quali Enel Green Power non ha alcuna competenza.



1.2 Collocazione territoriale urbanistica

La struttura del CIS è ubicata a pochi chilometri dalle maggiori infrastrutture, come l'aeroporto e il porto di Napoli, ed in posizione baricentrica rispetto alle principali direttrici autostradali italiane; inoltre il CIS è collegato ai principali porti del centro sud Italia con la stazione ferroviaria Interporto - Nola.

Gli uffici del CIS sono collocati al Lotto D1 dell' Interporto di Nola.

1.3 Accessibilità viaria ai mezzi VV.F.

L'accessibilità al CIS è garantita da importanti vie di comunicazione, come strade provinciali (Asse mediano, SS 7 bis) collegate con le Autostrade A1, A16 e A30.

La suddetta viabilità, fornisce una buona comunicazione con tutte le maggiori città del Centro-Sud Italia.

L'accessibilità per i mezzi dei Vigili del Fuoco è assicurata in tempi brevissimi, data l'ultimazione della nuova sede dei VV.F., posizionata all'ingresso del C.I.S., i mezzi dei VV.F., tramite la viabilità interna, sono in grado di intervenire in maniera tempestiva, nell'eventualità di un'emergenza considerando che il tempo di percorrenza massimo del tratto che va dalla sede dei VVF al Lotto più lontano è di circa 5 minuti.

2. MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO D'INCENDIO

2.1 Premessa

L'area del CIS è costituita, come da descrizione, da 8 isole ciascuna delle quali costituita da moduli (capannoni) di larghezza pari a 10 m e lunghezza variabile (a seconda del blocco) da 50 a 70 metri.

Riguardo alle misure di prevenzione e protezione dal rischio incendio, durante la fase di progettazione del CIS, era stato previsto che ciascun modulo venisse dotato di impianti di protezione commisurati al rischio incendio ipotizzabile in base al tipo di attività che si sarebbe svolta.

Nello specifico sono stati realizzati, per ogni modulo standard, impianti di rivelazione fumi, due prese idranti e una presa per attacco VVF, il tutto conforme alle norme UNI vigenti.

Si specifica che a seguito delle modifiche apportate in generale e soprattutto con i soppalchi realizzati, e in relazione alla specifica attività svolta, nonché in base alla tipologia e alla quantità di merci / materiali in stoccaggio, ciascun gestore ha l'obbligo di rivalutare il rischio incendio specifico del proprio modulo e in base ai risultati di tale valutazione, se necessario ha l'obbligo di incrementare le misure di protezione, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli e dove necessario richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi.

2.2 Presidi antincendio mobili e fissi

Ciascun lotto, in cui risulta suddiviso il CIS, è dotato di impianto di rilevazione incendi per la gestione dei diversi componenti che li costituiscono, quali rilevatori di fumo, pulsanti manuali per attivazione allarmi, estrattori di fumo, ecc.

L'alimentazione dell'impianto antincendio è data dalla rete idrica che alimenta l'agglomerato zona ASI del Comune di Nola, nello specifico il punto di origine della rete idrica (promiscua per alimentazione igienico-sanitaria e antincendio) è costituito da una presa di carico, realizzata in un apposito manufatto posto a valle del ponte-tubo sul canale Boscofangone, sulla tubazione del diametro DN 500. Da detto manufatto parte una condotta DN 300 verso due vasche contigue aventi una capacità di 2000 mc cadauna per un totale di 4000 mc; detto valore di accumulo è stato calcolato sulla base della promiscuità dell'igienico-sanitario e antincendio.

Sulla rete di distribuzione promiscua sono collegati anche gli impianti antincendio costituiti da idranti stradali, idranti UNI 45 e UNI 70, oltre gli impianti *sprinkler*, ove installati, che richiedono condizioni di prevalenza maggiori rispetto a quanto garantito nel normale funzionamento della rete acqua.

La rete idrica antincendio è costantemente tenuta ad una pressione statica di ca. 3.8 bar, tramite il torino piezometrico presente al lotto E di Interporto.

In caso di incendio l'impianto è dotato di un sistema centrale di surpressione e di riserva idrica, così come meglio documentato nella S.C.I.A. presentata al Comando provinciale dei VV.FF.

Per quanto riguarda i presidi antincendio mobili, nelle aree comuni quali ad esempio le torri, sono dislocati estintori in numero sufficiente, mentre per quanto riguarda le singole aziende, ciascuna, in relazione alle modifiche realizzate nel corso degli anni e a quanto indicato nel Certificato di Prevenzione Incendi ottenuto per la loro azienda, dovrà provvedere a dotarsi di estintori di tipologia e in numero adeguato.

2.3 Revisione periodica e manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio

Tutti i presidi antincendio fissi e mobili, vengono periodicamente controllati da ditta specializzata, e incaricata dal CIS, nel pieno rispetto delle vigenti normative nazionali e comunitarie. Si specifica che ogni azienda è responsabile della corretta manutenzione degli estintori installati nella propria azienda, nonché della compilazione e tenuta del registro delle manutenzioni antincendio di cui al DM 10/03/98 (art. 4 e All. VI) e DPR n° 37/98 (art. 5, punto 2).

3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1 Identificazione delle squadre di emergenza, delle aree di competenza e delle modalità di intervento delle squadre di emergenza

La gestione di qualunque emergenza, all'interno dell'area distrettuale del CIS sarà assicurata dalla squadra di addetti al primo intervento e al primo soccorso costituita dagli addetti alla vigilanza, regolarmente formati ed informati in conformità al D.M. 10/03/98.

Al fine di assicurare una corretta organizzazione per la gestione di eventuali emergenze che interessino le aree condominiali del CIS, sarà garantito il seguente organigramma, specificando fin da ora che ai soggetti sotto elencati saranno assegnati i compiti specifici di cui al paragrafo successivo del presente piano:



La gestione delle emergenze è affidata al personale facente parte degli Istituti di Vigilanza, cui è affidato il servizio di vigilanza e sicurezza di tutta l'area distrettuale del CIS.

La scelta di personale esterno deputato alla gestione delle emergenze, è stata fatta anche in virtù del fatto che il personale degli Istituti di Vigilanza, opera h 24 all'interno dell'area distrettuale del CIS.

Si rappresenta che il numero delle risorse varia a seconda della fascia oraria 07-21 o 21-07, in quanto in ciascuno di questi archi temporali la vigilanza ed il controllo accessi all'interno del CIS di Nola risultano essere differentemente strutturati.

Nell'arco 07-21, il numero degli addetti tra vigilanza armata e non armata e vigilanza antincendio è di 16 unità più 4 unità appartenenti alle ditte cui è stata affidata la manutenzione degli impianti.

mentre nell'arco temporale compreso tra le 21 e le 07 il numero di addetti è pari a n. 11 unità più n. 2 reperibili appartenenti alle ditte cui è stata affidata la manutenzione degli impianti.

Le aree di competenza e d'intervento delle squadre di emergenza sopra riportate, sono riferibili unicamente alle emergenze "esterne" che coinvolgono aree comuni del CIS.

Si ribadisce che la gestione delle emergenze, all'interno delle singole aziende, resta di competenza delle Aziende stesse che, attraverso i propri addetti alla gestione delle emergenze ed il proprio piano evacuazione, dovranno garantire l'esodo al di fuori delle strutture di propria pertinenza.

Per quanto attiene invece le modalità di intervento, non esistendo un sistema remotizzato per la rilevazione incendi, si opererà nel seguente modo:

NEI GIORNI ED ORARI DI APERTURA DEL CIS

Sarà cura di ciascun Utente, in caso di incendio, anche in relazione al proprio organigramma di gestione delle emergenze, attivare la propria specifica procedura e, nell'ambito della stessa, allertare il centralino CIS allo 081.3119511 e il capoturno ai numeri telefonici 081.3115237 e 081.3115238 che ricevuta la segnalazione, opererà nel seguente modo:

- Si recherà sul posto avendo cura di far convogliare le unità di vigilanza allertandole attraverso la radio in dotazione;
- Procederà alla chiamata dei soccorsi esterni (v. pag. 32) se non ancora allertati dall'Utente stesso;
- Comunicherà l'evento incendio alla sala operativa presidiata h24 al n. 0813640218 alla quale chiederà, solo se effettivamente necessario e dietro indicazione dei vigili del fuoco, l'eventuale necessità di attivare le elettropompe antincendio (si ricorda infatti che la rete idrica-antincendio è costantemente tenuta ad una pressione di ca. 4 bar tramite il torrino piezometrico presente al lotto E di interporto – v. pag. 10);

- Disporrà due unità alla regolazione del traffico ed all'allontanamento delle persone eventualmente presenti ed un'unità all'ingresso del distretto che guiderà i soccorsi direttamente sul luogo;
- Attiverà, per quanto di propria competenza e nei limiti del primo intervento, le procedure di spegnimento attraverso gli estintori e la rete idranti disponibili.

IN GIORNI ED ORARI DI CHIUSURA DEL CIS

Il servizio di vigilanza attivo nel distretto CIS prevede un servizio di ronda h24.

Tale servizio assicura in tempi brevi la copertura dell'intero distretto ed essendo ciascun modulo dotato di sistema acustico luminoso collegato all'impianto di rilevazione incendi, in caso di allarme, consente agli addetti alla vigilanza di individuare con esattezza il modulo eventualmente interessato dall'incendio.

In tali casi, l'operatore opererà nel seguente modo:

- Si recherà sul posto ed effettuerà una prima ricognizione visiva, ponendo particolare attenzione ad eventuali fuoriuscite di fumo dai locali interessati dall'allarme o comunque segnali che possano far presupporre un evento incendio all'interno dei locali;
- Nel caso in cui si tratti di un falso allarme, procederà unicamente ad avvisare il reperibile dell'Utente ed attenderà sul luogo l'arrivo dello stesso con il quale effettuerà un sopralluogo all'interno dei locali fino alla disattivazione del falso allarme;
- Ove accertato l'incendio all'interno dei locali, procederà ad allertare sia i soccorsi esterni che il reperibile dell'Utente (come da flow-chart a pag. 23), disponendo un'unità all'ingresso del distretto che guiderà i soccorsi direttamente sul luogo;
- Comunicherà l'evento incendio alla sala operativa presidiata h24 al n. 0813640218 alla quale chiederà, solo se effettivamente necessario e dietro indicazione dei vigili del fuoco, l'eventuale necessità di attivare le elettropompe antincendio (si ricorda infatti che la rete idrica-antincendio è costantemente tenuta ad una pressione di ca. 4 bar tramite il torrino piezometrico presente al lotto E di interporto – v. pag. 10);
- Attiverà, per quanto di propria competenza e nei limiti del primo intervento, le procedure di spegnimento attraverso gli estintori e la rete idranti disponibili.

Per quanto riguarda invece gli impianti fotovoltaici del comprensorio, installati sulle coperture dei capannoni, essi si estendono su un'area complessiva di circa 600.000 metri quadrati ed hanno una potenza installata complessiva nominale totale di circa 20 MW. Gli stessi non sono presidiati e sono sottoposti ad ispezioni e controlli periodici dal personale di

esercizio dell'Area Centro Sud di O&M Solar Italy di Enel Green Power S.p.A. della sede di Nola ubicata in via Croce del Papa n. 38 Nola (NA).

Su tali impianti è vietato usare acqua per spegnere incendi. L'impiego di tale estinguente, quando necessario, deve essere affidato a solo personale esperto alla lotta antincendio su impianti fotovoltaici impiegando tecniche di spegnimento, attrezzature e DPI particolari.

La presenza di apparecchiature a media tensione comporta l'obbligo, in caso d'incendi, prima dell'impiego di qualsiasi tipo di estinguente, di mettere fuori servizio ed in sicurezza (interrompere, sezionare e mettere a terra) gli impianti interessati dall'incendio.

L'operazione deve essere eseguita da personale esperto all'uopo abilitato da Enel Green Power S.p.A. o da Enel Distribuzione S.p.A. cui competono le responsabilità della gestione di eventuali emergenze che interessino le coperture energizzate.

L'accesso in copertura solarizzate, in caso di incendi, è pertanto consentito al solo personale Enel Green Power, ai Vigili del Fuoco e ad eventuali terzi da loro designati sempreché autorizzati in occasione degli interventi in emergenza.

In caso di rilevazione di un incendio in copertura, si dovrà contattare immediatamente la sala di gestione delle emergenze ENEL al numero 06.83222026, il coordinatore delle emergenze di Enel Green Power al numero 320.4725951 e/o un suo preposto al numero 324.9871285, così come riportato nella tabella a pag. 32.

Per maggiori dettagli fare riferimento al "Piano di Gestione delle Emergenza impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola", da considerarsi parte integrante del presente piano.

3.2 Compiti degli Addetti all'emergenza

ADDETTI ALL'EMERGENZA CIS

Con la definizione di “**addetto all'emergenza**” è indicato tutto il personale, opportunamente predisposto e addestrato, delegato a svolgere le mansioni connesse al mantenimento delle condizioni di sicurezza nel distretto di Nola. Gli addetti alla sicurezza, nell'eventualità di emergenze esterne, hanno altresì compiti di accoglienza, controllo, assistenza e orientamento del pubblico.

Gli addetti all'emergenza sono suddivisi nelle seguenti categorie:

H = Caposquadra (capoturno) degli addetti all'emergenza;

H1 = Ronde;

H2 = Addetti al controllo accessi;

H3 = Addetti alla manutenzione tecnica degli impianti;

H4 = Squadra di vigilanza antincendio.

H = CAPOSQUADRA (CAPOTURNO) DELLA VIGILANZA

Ha il compito di coordinare operativamente il personale della Vigilanza nonché di effettuare i necessari controlli e attivare tutte le procedure previste dal Piano.

Tale figura è individuata nel “**Capo Turno**” del personale dell'Istituto di Vigilanza Civin, operativo 365 gg all'anno H24

I riferimenti telefonici del Capo Turno sono i seguenti: **081.3115237 - 081.3115238**.

Questi nell'ambito della sua attività espleta numerose funzioni volte a garantire la funzionalità e l'eventuale operatività del presente Piano di Emergenza.

In sintesi si riportano gli adempimenti più evidenti che egli assolve:

- Controllare che tutti gli addetti alle emergenze siano correttamente posizionati;
- accertarsi che tutti gli addetti all'emergenza abbiano preso cognizione dei compiti e siano a conoscenza delle procedure di competenza;
- Rilevare e segnalare al Dirigente dell'ufficio Sicurezza alla Sicurezza ovvero in mancanza a un collaboratore dell'ufficio da questi diretto la non conformità dei controlli effettuati ovvero eventuali variazioni sugli assetti di sicurezza di cui ai punti precedenti.
- Indire periodicamente anche in via informale, riunioni con il personale della vigilanza per verificare se vi siano variazioni al presente piano non tempestivamente segnalate e rettificare.

Adempimenti da assolvere durante le emergenze

- Attivare immediatamente le specifiche procedure previste e dare tempestiva comunicazione a tutte le unità istituzionali e aziendali così come da tabella prevista a pag.23 (flow chart)

H1 = RONDE

Affiancano il capoturno in compiti di vigilanza e sicurezza, H24 sette giorni su sette.

In sintesi si riportano gli adempimenti più evidenti che essi assolvono:

- verificare il corretto presidio dei varchi di accesso;
- controllare che le aree di accesso al pubblico e le vie di fuga siano pulite e sgombre da ostacoli e materiali pericolosi, ed in caso contrario rimuovere, ove possibile, gli inconvenienti;
- prendere visione delle planimetrie in adozione aggiornate, individuando la posizione da occupare, i luoghi da controllare, le vie di afflusso, le vie di accesso, gli spazi sicuri **e segnalare al Capoturno qualsiasi anomalia**
- partecipare con il proprio capoturno alle previste riunioni;
- in caso non conformità dei controlli, dare tempestiva comunicazione al Capoturno.

Adempimenti da assolvere durante le emergenze

- prendere immediatamente contatto con il Capoturno e attivare le specifiche procedure di emergenza.

H2 = ADDETTI AL CONTROLLO ACCESSI E VARCHI DEL CIS

Sono gli addetti alla sicurezza che presidiano gli accessi al CIS.

In sintesi si riportano gli adempimenti più evidenti che essi assolvono:

- verificare la funzionalità del sistema di apertura dei cancelli degli ingressi;
- verificare il corretto posizionamento e leggibilità delle segnalazioni di sicurezza indicanti gli ingressi e gli accessi (ove presenti);
- rilevare, annotare e segnalare al Capoturno eventuali disfunzioni del servizio effettuato.

Adempimenti da assolvere in caso di emergenza:

- interrompere le operazioni di verifica accesso;
- favorire la movimentazione del pubblico e del personale rendendo gli ingressi e i varchi sempre e agevolmente fruibili in tutte le direzioni possibili;
- tenere sgombre le vie di fuga adiacenti;
- in caso di emergenza di qualsiasi natura (**incendio**, medica, dovuta ad atto criminale, presenza di soggetti pericolosi, aggressioni al personale, presenza di oggetti pericolosi o sospetti), informare immediatamente il Capoturno e mettere in atto le procedure di emergenza.

Da queste figure si distinguono gli “Addetti alle Emergenze Aziendali”, che sono coloro che ogni singola azienda operante nel CIS dovrà provvedere a formare ed informare in conformità alle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Gli Addetti alle emergenze aziendali avranno i seguenti compiti:

- *prendere visione delle planimetrie in adozione, individuando la posizione da occupare, i luoghi da controllare, le vie di afflusso, le uscite di sicurezza e di emergenza, gli spazi sicuri, i posti di pronto soccorso e le postazioni telefoniche;*
- *controllare che le vie di fuga e le uscite di sicurezza siano sempre sgombre da persone in stazionamento e da cose che possano costituire ostacolo al deflusso;*
- *controllare che eventuali rifiuti infiammabili non si accumulino;*
- *in caso di esito negativo dei controlli, rimuovere, ove possibile, personalmente gli inconvenienti o darne tempestiva comunicazione al proprio responsabile;*
- *rilevare, annotare e segnalare ai responsabili di competenza, le eventuali variazioni avvenute nell'assetto di sicurezza di cui ai punti precedenti.*

H3 = ADDETTI ALLA MANUTENZIONE TECNICA DEGLI IMPIANTI

È il personale delle ditte di manutenzione alle quali il CIS affida la manutenzione dei singoli impianti.

Hanno il compito di verificare su indirizzo del personale CIS facente parte dell'organigramma della gestione delle emergenze ovvero di iniziativa la funzionalità e la corretta efficienza di tutti gli impianti (idrici, elettrici e antincendio) presenti all'interno del CIS al fine di garantire l'operatività e la sostenibilità del piano di emergenza.

H4 = SQUADRA DI VIGILANZA ANTINCENDIO

Affiancano il capoturno in compiti di vigilanza antincendio, H24 sette giorni su sette.

Tale squadra è costituita da personale specializzato antincendio e precisamente che ha svolto corso di addetto antincendio rischio elevato ai sensi del DM . 10/03/98 allegato IX e che ha superato con esito positivo l'esame di idoneità tecnica presso il Comando Vigili del Fuoco. Il compito di tale personale è quello di svolgere sorveglianza antincendio all'interno del Complesso e in caso di necessità effettuare operazioni di primo intervento in attesa, se necessario, dell'intervento dei VVF.

L'attuale assetto prevede infatti la presenza di due squadre composte da 2 operatori h 24, 7 giorni su 7 e la possibilità di utilizzo dei seguenti automezzi (come di seguito raffigurati):

N° 1 Mezzo antincendio "APS" (Autopompa Serbatoio);



- N° 1 “PLE” (Piattaforma da Lavoro Elevabile) da 19 metri dotata di lancia antincendio;



- N° 1 Pick-Up dotato di gruppo antincendio;



- N° 1 autovettura dedicata al servizio di vigilanza ed attrezzata con i materiali necessari al primo intervento;



N.B. Oltre che sull'autovettura di servizio, estintori, manichette, lance e raccorderie sono presenti anche nell'APS, nel pickup e nella PLE.

Le 2 squadre sono dotate oltre che dei necessari equipaggiamenti di protezione individuale (composti da divisa ed accessori in nomex o equivalente, stivaletti anfibio isolanti, guanti, elmo, ecc.) anche di ricetrasmittenti di potenza e portata adeguate all'area da coprire, che saranno altresì in possesso anche degli addetti alla vigilanza CIS – Interporto, onde garantire una comunicazione rapida ed efficace.

La **squadra 1** stazionerà all'interno dei locali messi a disposizione dal CIS ed ubicati al piano terra della torre 2 del CIS stesso, dove sarà altresì posizionata la postazione di controllo remoto delle termocamere (in fase di ultimazione da parte di EGP) che gestirà per quanto di competenza. La predetta squadra avrà a disposizione all'occorrenza sia il pickup che l'APS, con i quali in caso di incendio rilevato dal sistema o segnalato ed in relazione alla tipologia dell'evento, si recherà sul posto per effettuare le prime operazioni di intervento in attesa dell'arrivo anche della seconda squadra.

Nel parcheggio antistante la torre dell'isola 2 è stazionata anche la PLE 19 che nell'eventualità occorresse, potrà essere portata sul posto da uno dei due operatori contestualmente all'intervento effettuato dall'altro a bordo del pickup o dell'APS, atteso che comunque in tempi brevi tutti i mezzi presenti saranno eventualmente convogliati sul luogo dell'incendio.

La **squadra 2**, composta da due operatori, a bordo dell'autovettura dedicata al servizio antincendio effettua H24 una continua ed incessante ronda di tutta l'area interessata, tenendosi in contatto con il capo turno per qualunque necessità dovesse verificarsi.

Come anzi detto, tale organizzazione delle squadre garantirà l'arrivo sul posto in tempi brevi di almeno due operatori dotati sia di estintori che di un mezzo in grado di attivarsi immediatamente ed indipendentemente dalla rete idrica del distretto, fermo restando che in un tempo stimabile al massimo in circa 8/10 minuti anche l'altra squadra giungerà sul luogo dell'eventuale emergenza incendio.

Inoltre, in questo modo, sarà assicurata la presenza in tempi brevi sul posto di tutti e quattro gli addetti i quali, in relazione alla specificità dell'intervento da attuare e nelle

more dell'arrivo sul posto dei VVF, avranno la possibilità di utilizzare i mezzi e le attrezzature più idonee all'eventuale emergenza da affrontare.

Gli operatori saranno sempre coadiuvati dagli addetti alla vigilanza CIS per le operazioni di coordinamento del traffico, degli utenti e dell'eventuale pubblico presente. Inoltre anche le stesse unità della vigilanza concorreranno alle prime operazioni di spegnimento, in quanto regolarmente formati ed addestrati alla gestione delle emergenze con rischio elevato, potendo contare sull'equipaggiamento antincendio presente su ogni autovettura di servizio e consistente in un estintore di 6 Kg in polvere, due manichette, due lance UNI 45, un casco, una maschera ed una coperta antinfiamma.

COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATTREZZATURE ANTINCENDIO

La figura del **Coordinatore** è stata individuata nella persona del **Geom. Domenico Fusco**.
Ha il compito di:

- Mantenere quotidianamente i rapporti con le unità dipendenti delle ditte fornitrici dei servizi di manutenzione e pronto intervento sugli impianti e le attrezzature antincendio;
- Verificare l'aggiornamento del registro di manutenzione e pronto intervento contenente la data, il tipo e l'esito di tutti gli interventi di manutenzione e pronto intervento effettuati e, per quelli programmati, da eseguire.
- Verificare l'avvenuta effettuazione di tutti gli interventi manutentivi programmati.

I riferimenti telefonici del **Coordinatore** sono i seguenti:

tel. **081.3115229**

mob. **335.1767361**

**COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO
SOCCORSO - Centro di coordinamento**

Il coordinatore servizi sanitari e di pronto soccorso è il **Dr. Salvatore Criscuolo**, responsabile sanitario dell'unità ASL Napoli 3, ubicata all'isola 6 del Cis ovvero persona da questi all'uopo delegata

I riferimenti telefonici sono i seguenti:

tel. **800172155 - 118**.



4. LUOGO SICURO

I Punti di raccolta/ luoghi sicuri esterni, sono stati identificati nelle aree esterne ai vari capannoni che costituiscono i singoli lotti (sia lato merci che lato vetrine), come meglio individuate nelle planimetrie allegate al presente piano (v. Allegato).

Nel caso in cui questi punti di raccolta, per problematiche o esigenze diverse, dovessero risultare inaccessibili o di difficile gestione, il punto di raccolta esterno, dovrà essere identificato nel luogo ritenuto più sicuro e di più facile accesso all'uscita dall'edificio.

In caso di emergenza localizzata che impedisca l'uscita verso l'esterno, è necessario convogliare le persone verso un Punto Di Raccolta/Luogo Sicuro Interno da determinare a seconda dell'emergenza e di dove si è verificata (scelta dinamica).

5. PRONTUARIO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Alle procedure di seguito riportate, dovranno attenersi tutti i soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle emergenze sia del CIS sia delle Aziende occupanti i singoli lotti, ognuno per quanto di propria competenza.

Le procedure vogliono sostanzialmente costituire uno strumento per attivare e agevolare l'evacuazione delle persone presenti nel CIS, e soccorrere le categorie maggiormente a rischio quali disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati e bambini.

Infine le procedure devono costituire un mezzo per agevolare e supportare l'azione degli operatori esterni competenti al pronto intervento specifico (Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco, Operatori sanitari, ecc.).

Le procedure di seguito riportate identificano i pericoli potenziali, le condizioni e le situazioni particolari, consentendo di avere la possibilità di un differente punto di vista e disporre di specifiche informazioni che è impossibile ottenere durante un'emergenza.

Le procedure sono la rappresentazione, in genere schematica, delle linee-guida comportamentali e operative che "scandiscono" i vari momenti dell'emergenza. Come vedremo in seguito, tale schematizzazione può essere realizzata su diversi livelli.

Le Procedure Operative Standard forniscono un valido insieme di direttive tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza. In mancanza di appropriate procedure un incidente diventa caotico, causando confusione ed incomprensione ed aumentando il rischio di infortuni.

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

a) SEGNALAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al Capoturno che dovrà immediatamente darne comunicazione ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

b) PRIMO INTERVENTO.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia. Per l'impianto fotovoltaico è vietato l'utilizzo di acqua da parte di personale non adeguatamente formato, addestrato e dotato dei dovuti dispositivi di protezione per la presenza di impianto in tensione.

c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del CIS, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VV.F., il Capoturno, l'RSPP e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

c.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal Datore di Lavoro con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

IN AMBIENTI APERTI:

- ☒ rimanere calmi;
- ☒ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed a non accalcarsi;
- ☒ favorire il deflusso dei disabili;
- ☒ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☒ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☒ in presenza di fumo, indicare a tutti i presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☒ in presenza di fiamme, indicare a tutti i presenti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.

IN AMBIENTI CHIUSI:

- ☒ rimanere calmi;
- ☒ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☒ favorire il deflusso dei disabili;
- ☒ vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- ☒ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☒ chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- ☒ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☒ in presenza di fumo, indicare agli astanti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☒ in presenza di fiamme, indicare agli astanti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- ☒ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- ☒ in caso di uso di apparecchiature idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico.

USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

I mezzi di estinzione sono di stretta competenza della Squadra di Emergenza e dei Vigili del Fuoco. Il loro uso può essere consentito al personale dipendente esclusivamente per:

1. domare un incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce. Il personale dipendente non deve mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa rimanere intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
2. fornire aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

1. Usare sempre l'estintore raggiungibile con maggiore facilità, che non sempre è quello più vicino.
2. Disporsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.
3. Direzionare il getto d'acqua sempre dall'alto verso il basso. Solo in presenza di olio o benzina, invece, direzionarlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.
4. Nel caso in cui le fiamme siano state domate e l'estintore usato sia scarico (o quasi), procurarsi immediatamente un nuovo estintore e presidiare la zona per circa 20 minuti al fine di evitare una ripresa del fuoco.
5. In presenza di incendio di dimensioni tali da impedire la fuga, cercare di disporsi in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

6. Comunicare immediatamente al R.S.P.P. la presenza di un estintore scarico, anche se parzialmente.

LANCE IDRANTI

L'uso delle lance idranti segue le stesse indicazioni fornite per gli estintori, con l'accortezza che il getto (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato al fine di evitare inutile dispersione d'acqua ed errato puntamento. Nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto informando tutti i presenti.

ALTRI MEZZI

In presenza di incendio di modestissime dimensioni, o laddove vi siano persone avvolte dalle fiamme, è possibile usare teli, coperte o indumenti per domare il fuoco. Con l'adozione di tali misure per piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione ai ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento. Inoltre, se una persona è avvolta dalle fiamme, è necessario farla stendere a terra e coprirla completamente, facendo particolare attenzione ai capelli e alla testa.

ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

-  rimanere calmi;
-  seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
-  percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
-  non usare eventuali ascensori;
-  non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
-  avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
-  in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
-  in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
-  seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
-  favorire il deflusso dei disabili;
-  non usare gli ascensori;
-  non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
-  raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
-  non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
-  attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
-  in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

EMERGENZE DOVUTE A CEDIMENTI DI STRUTTURE E/O IMPIANTI**SEGNALAZIONE**

Per tale tipo di evento, prima di dare qualsiasi segnalazione di emergenza, dovranno essere attivate immediatamente le procedure di evacuazione, ovvero non appena raggiunto un luogo sicuro si effettueranno le dovute segnalazioni con le stesse modalità riportate nella precedente procedura.

EVACUAZIONE.

Per tale tipo di evento, dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

**ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE
EMERGENZE****IN AMBIENTI APERTI:**

- ☒ rimanere calmi;
- ☒ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili vie di fuga, individuate anche nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☒ vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- ☒ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☒ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

IN AMBIENTI CHIUSI:

- ☒ rimanere calmi;
- ☒ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☒ favorire il deflusso dei disabili;
- ☒ vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- ☒ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☒ in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttori compresi);
- ☒ chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- ☒ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

**ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI
E LOCALI IN GENERE**

-  rimanere calmi;
-  seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
-  percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
-  favorire il deflusso dei disabili;
-  non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
-  avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
-  non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
-  attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
-  non usare gli ascensori
-  in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare fiamme libere (accendini) e utilizzatori elettrici (interruttori compresi).

EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI

SEGNALAZIONE

Per tale tipo di evento, prima di dare segnalazione di emergenza, seguendo le stesse procedure indicate nell'emergenza incendi, dovranno essere attivate immediatamente le procedure di evacuazione, ovvero le dovute segnalazioni dovranno essere effettuate non appena raggiunto un luogo sicuro.

EVACUAZIONE.

Per tale tipo di evento, dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

**ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

IN AMBIENTI APERTI:

- ☒ rimanere calmi;
- ☒ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine uscite di sicurezza e vie di fuga (dopo averne verificato la praticabilità), individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri (lontano da edifici, alberi e linee elettriche), invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☒ favorire il deflusso dei disabili;
- ☒ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☒ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

IN AMBIENTI CHIUSI:

- ☑ rimanere calmi;
- ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☑ favorire il deflusso dei disabili;
- ☑ vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☑ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

**ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI
E LOCALI IN GENERE**

- 👉 rimanere calmi;
- 👉 seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- 👉 percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- 👉 non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- 👉 avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- 👉 favorire il deflusso dei disabili;
- 👉 non usare gli ascensori;
- 👉 in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- 👉 in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- 👉 non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- 👉 attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

**EMERGENZE DOVUTE AD ATTI CRIMINALI O ALLA PRESENZA DI
SOGGETTI PERICOLOSI****SEGNALAZIONE**

Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione.

I coordinatori dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O.

EVACUAZIONE.

Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione.

NORME COMPORTAMENTALI.

-  mantenere la calma;
-  non allarmare eventuali altre persone presenti;
-  cercare di allontanarsi e di fare allontanare eventuali presenti senza attirare l'attenzione;
-  attendere l'arrivo della vigilanza e/o delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

EMERGENZE DOVUTE ALLA PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI**SEGNALAZIONE**

Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione.

I coordinatori, dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O:

EVACUAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal responsabile della gestione delle emergenze aziendale con ogni mezzo disponibile.

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti già riportati nelle precedenti procedure, **ma facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto, pericoloso o sospetto, ed evitando assembramenti.**

EMERGENZE MEDICHE

SEGNALAZIONE

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificata la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

Lo stesso, dovrà dare immediata comunicazione rispettivamente al coordinatore dei servizi sanitari e di pronto soccorso, al servizio per la gestione delle emergenze territoriali (118) ed al Capoturno che predisporrà una ronda all'ingresso del complesso CIS, onde consentire l'immediato raggiungimento da parte dei soccorritori del lotto interessato.

PRIMO INTERVENTO

In presenza di casi non gravi, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al soccorso sanitario, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato al primo soccorso ed abbia disponibile una cassetta di pronto intervento potrà effettuare, con la massima cautela, le prime semplici operazioni di primo soccorso.

Si specifica che le operazioni di primo soccorso, in attesa dell'arrivo delle squadre di pronto soccorso, restano di competenza degli Addetti alle gestione delle emergenze, che ogni Azienda dovrà opportunamente formare ed informare in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

5. RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081.3115237
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	081.3115238
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	118 / 800172155
SALA OPERATIVA H 24	081 3640218
REFERENTE ENEL GREEN POWER	0683222026 320.4725951 – Preposto 324.9871285 - Addetto
CAPOSQUADRA VIGILANZA ANTINCENDIO	345.6991811
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
CARABINIERI	112 081.5127211
POLIZIA	113 081.5127211
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 – 081.5121282

Gli allegati:

- Planimetrie indicanti le vie di esodo (all.1);

costituiscono parte integrante del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro (A.D. dott. Claudio Ricci), in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Dott. Luigi Tamantini) e con l'assistenza del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (sig. Luigi Romano)

Il Datore di Lavoro
(A.D. dott. Claudio Ricci)

CIS SPA
L'Amministratore Delegato
Dr. Claudio Ricci

L'R.S.P.P.
(Dott. Luigi Tamantini)

Dott. Luigi Tamantini

*Tecnico della prevenzione nell'ambiente
e nei luoghi di lavoro*

Dirigente Area Sicurezza
(Dott. Sergio Sellitto)

INTERPORTO CAMPANO S.p.A.

CIS S.p.A.

Il Dirigente l'Ufficio Sicurezza

dr. Sergio Sellitto

Per presa visione

Il RLS
(Sig. Luigi Romano)

Nola (NA) li 19.09.2019

